



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 14 settembre 2016
(OR. en)**

12183/16

**CADREFIN 58
POLGEN 100
FIN 552**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 603 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 603 final.

All.: COM(2016) 603 final



Bruxelles, 14.9.2016
COM(2016) 603 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati
{SWD(2016) 299 final}

1. INTRODUZIONE

L'UE sta affrontando una serie di importanti sfide a lungo termine: rafforzare l'economia e il tessuto sociale dell'Europa, garantire la sicurezza all'interno dell'UE e alle frontiere esterne, gestire la migrazione e affrontare le cause e le conseguenze del cambiamento climatico. Per risolvere queste e altre sfide, sono necessarie politiche e strategie globali a medio-lungo termine sostenute da adeguati mezzi finanziari a livello sia europeo che nazionale.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione fornisce una capacità di previsione a medio termine che è fondamentale per sostenere gli investimenti nelle priorità dell'Europa. Tuttavia, nel contesto attuale caratterizzato da crisi su più fronti, questo quadro deve anche potersi adeguare prontamente alle nuove priorità che si affacciano e agli eventi imprevisti, e fornire risposte rapide sul campo. Per rispondere a tutte queste esigenze è stato istituito il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) nel quadro del piano di investimenti per l'Europa e sono stati messi a disposizione finanziamenti per misure intese ad affrontare problemi urgenti in tema di migrazione, rifugiati e sicurezza.

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020 è stato adottato nel 2013 in un contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria e da restrizioni di bilancio in numerosi Stati membri. Di conseguenza, il QFP ha concentrato l'attenzione sugli investimenti nei settori con valore aggiunto europeo per stimolare la crescita e l'occupazione. Inoltre ha rafforzato il collegamento tra il bilancio dell'UE e le riforme amministrative e strutturali fondamentali negli Stati membri, introducendo forti elementi di condizionalità. Infine, ha introdotto un'impostazione nei confronti del bilancio maggiormente basata sui risultati e ha semplificato i meccanismi di erogazione così da poter ottenere risultati in tempi rapidi. Le tecniche e gli strumenti innovativi hanno rafforzato la capacità del bilancio dell'UE di rispondere alle nuove sfide e di attrarre fondi pubblici e privati.

La Commissione insediatasi nel novembre 2014 ha rafforzato questo quadro, avviando con successo il piano di investimenti per l'Europa finanziato dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Inoltre, la sua iniziativa per un *Bilancio incentrato sui risultati* permetterà di assegnare le risorse alle priorità e far sì che ciascuna azione ottenga elevati risultati e valore aggiunto. L'iniziativa relativa al bilancio incentrato sui risultati intende rispondere a quattro interrogativi fondamentali¹:

1. In quali settori vanno spese le risorse UE: come realizzare un elevato valore aggiunto europeo?
2. In che modo vanno spese le risorse dell'UE: come far fruttare di più ogni euro speso dal bilancio dell'UE?
3. Come valutare adeguatamente i risultati ottenuti dal bilancio dell'UE?
4. Infine, come impostare la comunicazione sul bilancio dell'UE: come spiegare meglio ai cittadini i risultati ottenuti dal bilancio dell'UE?

¹ http://ec.europa.eu/budget/budget4results/index_en.cfm.

Come stabilito dall'articolo 2 del regolamento QFP², la Commissione presenta un riesame intermedio del funzionamento del QFP alla luce della situazione economica e del contesto più ampio. Il riesame riguarda gli aspetti principali dell'esecuzione dell'attuale QFP a decorrere dal 2014. Questo periodo è stato caratterizzato da sforzi concertati per promuovere la ripresa economica e dalla necessità urgente di far fronte alla crisi dei rifugiati e alle minacce contro la sicurezza.

Insieme all'aumento degli stanziamenti proposto nell'ambito del progetto di bilancio 2017, principalmente per la migrazione, e agli stanziamenti supplementari derivanti dall'adeguamento tecnico delle dotazioni per la politica di coesione, il pacchetto finanziario relativo al riesame intermedio propone un importo di circa 13 miliardi di EUR di finanziamenti UE supplementari nel periodo 2017-2020 per la crescita e l'occupazione, la migrazione e la sicurezza (si veda l'allegato finanziario).

L'afflusso migratorio senza precedenti verificatosi nel 2015 e la serie di attacchi terroristici sferrati in Europa e nel mondo hanno richiesto una risposta forte e rapida da parte dell'Europa, con la messa in campo di una combinazione di nuovi strumenti legislativi, operativi e finanziari. Quale elemento centrale di tale ventaglio di strumenti, il bilancio dell'UE ha dimostrato notevole flessibilità, riassegnando e mettendo a disposizione risorse supplementari all'interno del bilancio stesso e mobilitando contributi supplementari degli Stati membri e di altri donatori. Tuttavia, tale flessibilità sta raggiungendo i limiti consentiti dal quadro finanziario attuale.

Poiché le sfide della migrazione e della sicurezza affondano le radici in situazioni geopolitiche e sociali che andranno affrontate a più lungo termine, il bilancio dell'UE deve perfezionare la sua capacità di sostenere la gestione dei flussi migratori e la protezione e l'integrazione dei rifugiati, e di risolvere le cause profonde della migrazione. È questo uno degli scopi principali del pacchetto di proposte legislative che corredo il presente riesame e che intende fornire risorse finanziarie supplementari per la migrazione e la sicurezza nell'ambito del QFP attuale e incrementare ulteriormente la flessibilità che consente a quest'ultimo di far fronte a circostanze impreviste.

Di conseguenza, si propone di modificare il regolamento QFP per aumentare la capacità dello strumento di flessibilità e della riserva per gli aiuti d'emergenza e di eliminare una serie di ostacoli che limitano l'efficacia degli strumenti, consentendo la riutilizzazione dei margini³ rimasti disponibili da precedenti esercizi finanziari. Si propone inoltre di creare una riserva di crisi dell'Unione europea per finanziare la risposta alle crisi, come l'attuale crisi migratoria, e ad altri eventi che hanno gravi ripercussioni umanitarie e in termini di sicurezza. Tale riserva sarà finanziata dagli stanziamenti disimpegnati da tutte le rubriche del QFP⁴, senza determinare un aumento dei massimali generali degli stanziamenti di impegno e di pagamento del quadro finanziario pluriennale adottato.

Una sfida fondamentale per l'Unione rimane quella di colmare il deficit di investimenti lasciato dalla crisi economica e finanziaria e promuovere l'occupazione, particolarmente quella giovanile. Basandosi sull'attuazione fino ad

² Regolamento n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, COM(2016) 311 del 30.6.2016.

³ Margine globale per gli impegni e margine globale per i pagamenti.

⁴ Secondo le stime attuali, si tratta di un importo di 3-4 miliardi di EUR all'anno.

oggi, la Commissione ha identificato una serie di programmi e strumenti attuati con successo che propone di rafforzare con risorse finanziarie supplementari, in particolare: il Fondo europeo per gli investimenti strategici, Orizzonte 2020⁵, il Meccanismo per collegare l'Europa⁶, Erasmus+⁷, COSME⁸ e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

I finanziamenti dell'UE hanno un forte effetto leva sugli investimenti privati e degli Stati membri e questo vale anche nel settore digitale (una delle dieci priorità della Commissione), in cui sono necessari investimenti per i sistemi informatici ad elevate prestazioni, la sicurezza informatica, le competenze digitali e la connettività. La Commissione valuterà come rispondere a questo fabbisogno di investimenti raggruppando finanziamenti dell'UE, nazionali e privati.

Per migliorare la capacità del bilancio di rispondere alle priorità dell'UE è necessario disporre non soltanto di risorse finanziarie adeguate, ma anche di meccanismi di erogazione efficaci in termini di costi. In consultazione con i soggetti interessati, la Commissione ha valutato in che modo le misure intese a semplificare l'attuazione dei fondi dell'UE introdotte nell'ambito della legislazione vigente hanno funzionato in concreto e ha individuato ulteriori margini di miglioramento. Su tale base, la Commissione presenta, unitamente al presente riesame, un'ambiziosa revisione delle regole finanziarie generali corredata delle modifiche corrispondenti delle regole finanziarie settoriali.

Tutti gli aspetti esaminati dalla presente comunicazione sono ripresi e approfonditi in un documento di lavoro dei servizi della Commissione sul riesame intermedio, che comprende anche una previsione dei pagamenti a medio termine che fornisce una stima dei pagamenti fino al 2020, alla luce anche delle proposte che accompagnano il presente riesame. Secondo tale previsione l'attuale massimale dei pagamenti è appena sufficiente: dopo un accumulo di arretrati senza precedenti nel 2014, il ritardo nell'attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei dovrebbe lasciare ampi margini di pagamenti nel 2016 e 2017, prima di un'impennata del fabbisogno di pagamenti verso la fine del periodo⁹.

Il riesame intermedio è corredato dalle seguenti proposte legislative:

- una proposta di modifica del regolamento n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, modificato dal regolamento 2015/623 del Consiglio del 21 aprile 2015¹⁰ e il corrispondente adeguamento dell'accordo interistituzionale

⁵ Orizzonte 2020 è il programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020.

⁶ Il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) è uno strumento di finanziamento dell'UE per sostenere lo sviluppo di reti transeuropee dei trasporti ad alte prestazioni, sostenibili ed efficientemente interconnesse nei settori dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali.

⁷ Erasmus+ è il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa, che ha permesso a oltre 4 milioni di europei di studiare, seguire formazioni, acquisire esperienza professionale e svolgere attività di volontariato all'estero.

⁸ COSME è il programma dell'UE per le piccole e medie imprese.

⁹ Sulla base di questa previsione, la Commissione propone di modificare la decisione relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti per detrarre anzitempo i 2,8 miliardi di EUR del margine per imprevisti mobilitato nel 2014 e per confermare che i pagamenti connessi agli strumenti speciali sono iscritti nel bilancio al di sopra dei massimali.

¹⁰ COM(2016)604 del 14.9.2016 e COM(2016)606 del 14.9.2016.

sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria¹¹;

- una proposta di modifica della decisione 2015/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2014, relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti¹²;
- una proposta volta a semplificare le regole finanziarie nell'ambito del regolamento finanziario e dei pertinenti atti di base¹³;
- una proposta di modifica del regolamento FEIS (2015/1017) allo scopo di ampliare il FEIS¹⁴;
- nell'ambito del piano per gli investimenti esterni: una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD) e che istituisce la garanzia dell'EFSD e il fondo di garanzia dell'EFSD¹⁵; una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne¹⁶ e una proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 466/2014/UE sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla BEI in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione¹⁷;
- nell'ambito del pacchetto telecomunicazioni: una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1316/2013 e il regolamento (UE) n. 283/2014 per quanto riguarda la promozione della connettività internet nelle comunità locali¹⁸.

La Commissione invita il Consiglio e il Parlamento ad assicurare la rapida adozione di tali proposte e del relativo finanziamento.

¹¹ COM(2016)604 del 14.9.2016 e COM(2016)606 del 14.9.2016.

¹² COM(2016)607 del 14.9.2016.

¹³ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1299/2013, (UE) 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, UE n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [COM(2016) 605 del 14.9.2016].

¹⁴ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti [COM(2016)597 del 14.9.2016].

¹⁵ COM(2016)586 del 14.9.2016.

¹⁶ COM(2016)582 del 14.9.2016.

¹⁷ COM(2016)583 del 14.9.2016.

¹⁸ COM(2016)589 del 14.9.2016.

2. IL QFP A MEDIO TERMINE: STATO DI ESECUZIONE E NUOVE SFIDE

Smaltire l'arretrato di pagamenti

Il livello insufficiente degli stanziamenti di pagamento nel bilancio 2014 ha coinciso con un massiccio accumulo del fabbisogno di pagamento legato al ciclo di attuazione dei programmi della politica di coesione del precedente QFP. Ne è derivato un consistente accumulo di arretrati di richieste di pagamento inevase a fine esercizio (24,7 miliardi di EUR alla fine del 2014). La mobilitazione degli strumenti speciali previsti dal regolamento QFP ha contribuito a sbloccare stanziamenti di pagamento supplementari nel 2014. L'arretrato di pagamenti dovrebbe essere smaltito entro la fine del 2016.

Lo smaltimento dell'arretrato viene agevolato dall'avvio più lento del previsto della nuova generazione di programmi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei, che ha permesso di disporre di ampi margini al di sotto dei massimali di pagamento nel 2016, tendenza che si rafforzerà ancor più nel 2017. Questa circostanza, che permetterà per il momento di far fronte ai nuovi bisogni senza richiedere contributi supplementari dei bilanci nazionali, avrà come probabile conseguenza una forte richiesta di pagamenti verso la fine del periodo del QFP, una volta che i nuovi programmi avranno raggiunto la velocità di crociera.

Attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei

Il nuovo quadro legislativo per attuare i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) concordato per il periodo 2014-2020 ha introdotto una serie di disposizioni volte a migliorare l'efficacia e il valore aggiunto europeo di tali fondi. In particolare, il nuovo quadro legislativo concentra le risorse sugli obiettivi nazionali che, conformemente alle raccomandazioni specifiche per paese, traducono gli obiettivi principali della strategia Europa 2020. Esso stabilisce un quadro di riferimento dei risultati basato su indicatori misurabili e obiettivi collegati allo sblocco della riserva di efficacia ed efficienza, introducendo altresì condizionalità ex ante, e crea un collegamento più stretto con la governance economica dell'UE. Di conseguenza, i fondi SIE finanzieranno riforme strutturali coerenti con le priorità definite a livello dell'UE.

La definizione di questi elementi innovativi ha richiesto tempo e risorse nella fase di avvio, per garantire che fossero soddisfatte le condizioni necessarie per una spesa efficiente. Questo elemento, oltre all'adozione tardiva degli atti giuridici e all'introduzione della regola generale di disimpegno n+3, che ha allentato notevolmente la disciplina normativa sulla velocità di esecuzione, ha contribuito a ritardare la preparazione dei programmi operativi. Inoltre, gli Stati membri hanno concentrato gli sforzi per massimizzare l'attuazione dei programmi del periodo 2007-2013 per scongiurare il rischio di perdere le dotazioni.

Considerato il loro contributo potenziale alla crescita e all'occupazione, è necessario intervenire urgentemente per accelerare l'esecuzione dei fondi SIE. La Commissione ha esortato gli Stati membri a completare il processo di designazione delle autorità di gestione e certificazione, a presentare le domande per i progetti principali e ad adottare misure per progredire nell'adempimento delle condizionalità ex ante al fine di accelerare l'esecuzione dei progetti. Continuerà ad offrire supporto tecnico agli Stati membri alle prese con difficoltà di attuazione.

Regole più semplici e flessibili, quali quelle proposte nel presente pacchetto, contribuiranno ad accelerare l'attuazione dei fondi SIE.

Per tenere conto della difficile situazione in cui si trovano gli Stati membri che hanno maggiormente risentito della crisi, le assegnazioni degli Stati membri per la politica di coesione sono state riesaminate nel giugno 2016 e, ove necessario, adeguate per il periodo 2017-2020 in base ai più recenti dati disponibili. Come annunciato nell'adeguamento tecnico del QFP per il 2017¹⁹, la Commissione ha avviato discussioni con gli Stati membri che beneficiano maggiormente dell'adeguamento delle dotazioni per la politica di coesione, nell'intento di destinare gli importi supplementari a misure volte ad affrontare la crisi migratoria e la disoccupazione giovanile, e a investimenti realizzati attraverso gli strumenti finanziari in abbinamento con il Fondo europeo per gli investimenti strategici, tenendo conto delle necessità e della pertinenza di queste priorità per ciascuno Stato membro.

Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

Nell'ambito del QFP attuale, è stata messa a disposizione una dotazione specifica di 3,2 miliardi di EUR (cui si aggiunge lo stanziamento di pari importo del Fondo sociale europeo) per creare una specifica iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI). Tale iniziativa fornisce un sostegno mirato ai giovani disoccupati che vivono nelle regioni che registrano tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25%. Si sono registrati notevoli ritardi nella definizione dei programmi, nella designazione delle autorità e nella presentazione delle domande di pagamento. Tuttavia, adesso che le strutture sono state predisposte, dalle prime valutazioni effettuate²⁰ risulta un miglioramento considerevole delle opportunità per i giovani che hanno beneficiato del sostegno della YEI per trovare un'occupazione o proseguire gli studi. Ad oggi hanno beneficiato della YEI oltre 1,3 milioni di giovani, un risultato superiore alle stime iniziali.

Dati i livelli di disoccupazione giovanile che permangono elevati in numerose regioni e i risultati incoraggianti ottenuti sinora, si propone di integrare la dotazione iniziale della YEI di 1 miliardo di EUR nel corso del periodo 2017–2020, per arrivare a un importo totale di 8 miliardi di EUR (con 1 miliardo di EUR di finanziamenti corrispondenti che sarà erogato dal Fondo sociale europeo).

Programmi per la competitività

Diversamente dai programmi della politica di coesione che hanno registrato ritardi, i programmi per la competitività in gestione diretta nell'ambito della rubrica 1a del QFP ("Crescita intelligente e inclusiva"), come Orizzonte 2020, il CEF e COSME, hanno registrato un'esecuzione molto rapida, in cui gli inviti a presentare domanda hanno dato luogo ad un numero di progetti ammissibili spesso di gran lunga superiore al bilancio disponibile. È il caso anche del programma Erasmus+, con un forte valore aggiunto europeo nelle sue attività per la mobilità transnazionale, che ha

¹⁹ Adeguamento tecnico del quadro finanziario per il 2017 all'evoluzione dell'RNL e adeguamento delle dotazioni per la politica di coesione (articoli 6 e 7 del regolamento n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020) COM(2016) 311 del 30.6.2016.

²⁰ La relazione della Commissione sull'attuazione della garanzia per i giovani e sul funzionamento dell'iniziativa per l'occupazione giovanile sta per essere ultimata (e dovrebbe essere adottata nell'ottobre 2016).

contribuito allo sviluppo delle competenze, all'occupabilità degli studenti e alla riduzione delle probabilità di disoccupazione.

Sulla base di questa prima esperienza, si propone di integrare la dotazione iniziale del programma Orizzonte 2020 di 0,4 miliardi di EUR, quella del CEF-trasporti di 0,4 miliardi di EUR, quella di Erasmus+ di 0,2 miliardi di EUR e quella di COSME di 0,2 miliardi di EUR nel periodo 2017-2020, per aumentare ulteriormente il sostegno dell'UE alla crescita e all'occupazione.

In base alla comunicazione sulla visione europea della connettività internet per il mercato unico digitale, e al fine di promuovere l'inclusione digitale, l'Unione dovrà fornire un sostegno specifico per la messa a disposizione di connettività wireless gratuita nei centri di vita pubblica locale. Per questo motivo la Commissione ha adottato la proposta Wifi4EU, con una dotazione totale proposta di 120 milioni di EUR, compreso un rafforzamento di 50 milioni di EUR.

Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)

A integrazione dei programmi esistenti nel quadro del QFP per stimolare la creazione di posti di lavoro e la crescita, nel novembre 2014 la Commissione ha proposto di istituire un Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) nel quadro del piano di investimenti per l'Europa. Il FEIS, la cui base giuridica è stata adottata dal Parlamento e dal Consiglio nel giugno 2015, sta già dando risultati tangibili. Si prevede che saranno mobilitati in tutta l'Unione investimenti per un totale di 115,7 miliardi di EUR. Si tratta di oltre un terzo dell'obiettivo generale di 315 miliardi di EUR di nuovi investimenti nell'arco di tre anni. Il FEIS è riuscito a raccogliere da investitori privati e pubblici finanziamenti aggiuntivi per un importo rilevante (85% del totale degli investimenti mobilitati). Questo programma è stato particolarmente efficace nell'assicurare maggiori finanziamenti per le piccole imprese.

In considerazione di questo risultato la Commissione propone di proseguire il FEIS al di là del 2017 e di raddoppiarne la capacità di finanziamento²¹.

Considerati i risultati ottenuti, la Commissione presenta una proposta legislativa intesa a prorogare la durata del FEIS fino al 2020, in concomitanza con la sua comunicazione sul riesame intermedio del QFP. La proposta prevede un trasferimento di 500 milioni di EUR dagli strumenti finanziari del CEF al FEIS, un trasferimento di 1 146 milioni di EUR²² dagli strumenti finanziari del CEF alle sovvenzioni del CEF, da abbinare ai finanziamenti del FEIS o ad altri strumenti finanziari dedicati all'efficienza energetica, nonché di utilizzare 150 milioni di EUR del margine non assegnato. Tali operazioni dovrebbero consentire di far rendere al massimo i fondi dell'UE, eliminare le sovrapposizioni e massimizzare le sinergie tra i diversi contributi e strumenti finanziari e con gli investitori privati. Complessivamente saranno disponibili risorse finanziarie supplementari pari a 1,4 miliardi di EUR per finanziare infrastrutture transfrontaliere dei trasporti per le reti prioritarie nell'UE.

²¹ COM(2016) 359 final: L'Europa ricomincia a investire. Bilancio del piano di investimenti per l'Europa e prossimi passi.

²² Compreso un trasferimento dagli strumenti finanziari alle sovvenzioni per 1 miliardo di EUR per il CEF-trasporti (oltre all'aggiunta di 0,4 miliardi di EUR dal presente riesame intermedio).

Crescita sostenibile: risorse naturali

L'esecuzione di bilancio è iniziata a rilento anche per la rubrica 2 ("Crescita sostenibile: risorse naturali") a causa di ritardi nell'attuazione dei nuovi regimi di pagamenti diretti e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). In risposta all'embargo russo sui prodotti agricoli dell'UE e agli squilibri di mercato nel periodo 2014-2016, la Commissione ha adottato una serie di misure eccezionali di sostegno del mercato a favore dei produttori di ortofrutticoli, del settore lattiero-caseario e di altri settori zootecnici per un totale di 1 664 milioni di EUR²³.

Migrazione, crisi dei rifugiati e sicurezza

L'attuazione dei primi anni del QFP è stata drammaticamente caratterizzata dall'urgente necessità di affrontare le dimensioni tanto interne che esterne della crisi migratoria e dei rifugiati. Dall'adozione delle agende europee sulla migrazione²⁴ e sulla sicurezza²⁵, i programmi nell'ambito delle rubriche 3 e 4 sono stati riorientati e potenziati per rendere più efficace l'azione umanitaria e rafforzare la capacità di salvataggio - migliorando ulteriormente il quadro giuridico e operativo al fine di proteggere le nostre frontiere esterne - assistere gli Stati membri nella gestione dei flussi dei rifugiati e affrontare le cause profonde della migrazione. A tale scopo è stata istituita una nuova base giuridica, lo strumento per il sostegno di emergenza all'interno dell'Unione, cui sono state assegnate nuove risorse²⁶. La Commissione si è impegnata a fornire assistenza finanziaria per bisogni urgenti agli Stati membri esposti ad elevate pressioni migratorie lungo le frontiere esterne dell'Unione.

La Commissione ha reagito tempestivamente al deterioramento della sicurezza, proponendo interventi legislativi e incrementando le risorse finanziarie destinate a soddisfare il fabbisogno in materia di sicurezza. Altre misure potranno rendersi necessarie in futuro, tra cui, se necessario, il potenziamento delle risorse finanziarie.

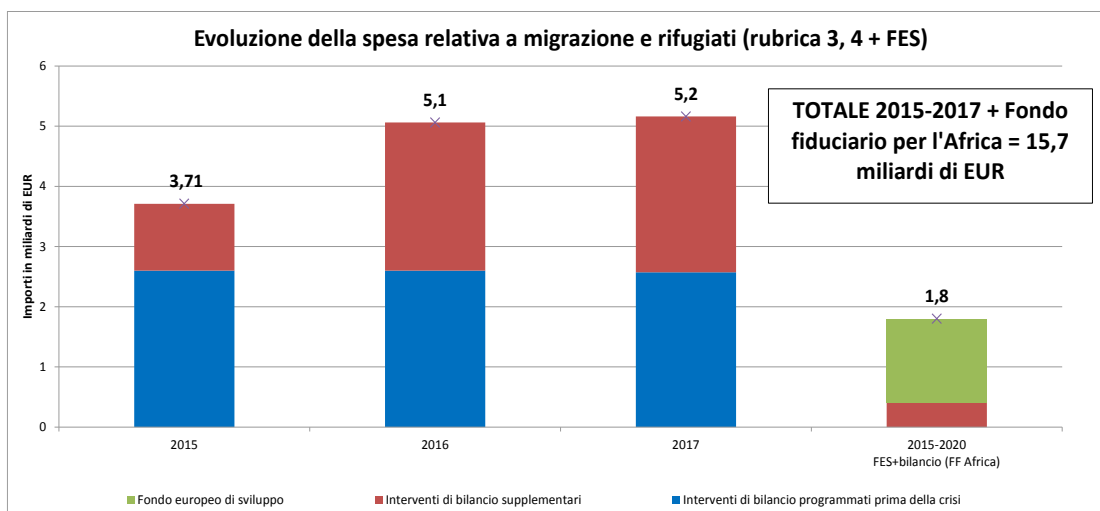
Per ottenere un livello di finanziamento pari a circa il doppio di quello inizialmente programmato, elevando lo stanziamento a oltre 15 miliardi di EUR tra il 2015 e il 2017, è stata concordata una serie di misure, tra cui la mobilitazione degli strumenti speciali previsti dal regolamento QFP. In particolare, lo strumento di flessibilità e la riserva per gli aiuti d'urgenza hanno, nonostante i massimali molto rigidi per quanto riguarda gli stanziamenti d'impegno, permesso l'aumento significativo delle dotazioni dei principali programmi di spesa, quali il Fondo asilo, migrazione e integrazione.

²³ Poiché tali misure hanno potuto essere finanziate attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia mediante riassegnazioni e ricorrendo alle entrate con destinazione specifica, non è stato necessario attingere alla riserva agricola.

²⁴ COM(2015) 240 del 13 maggio 2015.

²⁵ COM(2015) 185 del 28 aprile 2015.

²⁶ GU L 70 del 16.3.2016, pag. 1.



Per sfruttare meglio l'effetto di leva del bilancio dell'UE e del Fondo europeo di sviluppo, riunire i contributi supplementari provenienti da fonti e programmi differenti e coordinare le azioni esterne è stata istituita una serie di fondi fiduciari esterni dell'Unione europea ed è stato creato lo strumento per i rifugiati in Turchia. Il loro funzionamento viene monitorato attentamente²⁷ mentre la proposta di semplificazione delle regole finanziarie allegata al presente documento contiene le procedure per migliorare il controllo democratico, la trasparenza e la legittimità attraverso la tempestiva partecipazione del Parlamento europeo.

Per finanziare l'incidenza sul bilancio, nel periodo 2018-2020, della Guardia costiera e di frontiera europea, del rafforzamento di EUROPOL nonché delle proposte della Commissione relative all'Agenzia dell'UE per l'asilo, alla revisione del sistema comune di asilo di Dublino, al sostegno di emergenza all'interno dell'Unione e al sistema di ingressi/uscite volto a registrare i dati relativi all'ingresso, all'uscita e al rifiuto dell'ingresso dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea sono necessari 2,55 miliardi di EUR.

Qualora tali misure dovessero rivelarsi insufficienti per affrontare le sfide in materia di migrazione e sicurezza, dovranno essere messe a disposizione risorse supplementari, che potrebbero essere finanziate anche attivando la nuova riserva di crisi dell'Unione europea, oggetto di una recente proposta, alimentata riutilizzando gli stanziamenti disimpegnati.

Al di là dei programmi esistenti, la Commissione ha proposto, nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione, un quadro di partenariato con i paesi terzi che permetta di garantire un approccio coerente nei confronti dei paesi partner e un efficiente utilizzo delle diverse fonti di finanziamento, ovvero sia i programmi del QFP, il Fondo europeo di sviluppo (FES), i fondi fiduciari dell'Unione europea e altri strumenti. Lo scopo di tale iniziativa è quello di istituire un modus operandi coerente e modulato in base al quale l'Unione e gli Stati membri agiscano in modo coordinato mettendo insieme strumenti e leve per costituire partenariati (patti) globali con i paesi terzi volti a garantire una migliore gestione della migrazione, nel pieno rispetto dei nostri obblighi in termini di assistenza umanitaria e di diritti umani.

²⁷ Cfr. il documento di lavoro allegato relativo alla situazione attuale.

A lungo termine, l'UE dovrebbe intensificare ulteriormente gli sforzi per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato e sviluppare la capacità delle comunità di accoglienza e delle istituzioni competenti. A tal fine occorrerà rivedere sostanzialmente la portata e la natura dei modelli tradizionali di cooperazione allo sviluppo. Bisogna affidare un ruolo molto più incisivo agli investitori privati in cerca di nuove opportunità di investimento sui mercati emergenti. La Commissione presenta pertanto un ambizioso piano per gli investimenti esterni che affronti le cause profonde della migrazione e aiuti i partner a gestirne le conseguenze, contribuendo nel contempo al conseguimento di altri obiettivi di sviluppo.

In parallelo con il riesame intermedio, la Commissione presenta una proposta relativa a un nuovo Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (European Fund for Sustainable Development, EFSD), che dovrebbe diventare il pilastro finanziario del piano per gli investimenti esterni, combinando gli strumenti di finanziamento misti esistenti e una nuova garanzia EFSD per lo sviluppo sostenibile.

Si propone di mobilitare 750 milioni di EUR per il quadro di partenariato e 250 milioni di EUR per il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile.

L'instabilità macroeconomica e finanziaria nel vicinato dell'Unione, esacerbata dalle crisi e dai conflitti regionali recenti, ha portato, negli ultimi anni, a un aumento della domanda di assistenza macrofinanziaria (AMF). I relativi impegni sono passati dagli 1,5 miliardi di EUR del periodo 2000-2008 ai 4,6 miliardi di EUR a partire dal 2009²⁸. Tuttavia, l'entità dei potenziali interventi AMF è limitata a circa 500 milioni di EUR l'anno a causa del meccanismo di dotazione del Fondo di garanzia per le azioni esterne nell'ambito dell'attuale QFP.

Poiché l'instabilità geopolitica ed economica della regione non accenna a diminuire e si prevede che il fabbisogno di assistenza macrofinanziaria dell'UE rimarrà ai massimi storici anche nei prossimi anni, si propone di aumentare la capacità di prestito dell'AMF dagli attuali 0,5 miliardi di EUR a 2 miliardi di EUR l'anno, incrementando di 270 milioni di EUR la dotazione del Fondo di garanzia per le azioni esterne negli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Inoltre, una revisione intermedia esterna delle azioni esterne della BEI garantite dal Fondo di garanzia per le azioni esterne -il cosiddetto "mandato di finanziamento esterno" (external lending mandate, ELM)- ha concluso che, per aumentarne la capacità di prestito, quest'ultimo dovrebbe essere innalzato a 30 miliardi di EUR. In parallelo, la BEI ha proposto una nuova iniziativa - denominata "Resilienza" - volta a mobilitare rapidamente finanziamenti supplementari a sostegno della crescita sostenibile, delle infrastrutture essenziali e della coesione sociale nei paesi del vicinato meridionale e dei Balcani occidentali.

Sulla base di quanto precede, la Commissione propone di aumentare di 5,3 miliardi di EUR la dotazione del mandato di finanziamento esterno della BEI, per portarla a un totale di 32,3 miliardi di EUR. Per fare ciò, è necessario aumentare il Fondo di garanzia di 115 milioni di EUR nel periodo 2018-2020.

²⁸ Gli importi AMF messi a disposizione nel contesto della recente crisi in Ucraina rappresentano, da soli, 3,4 miliardi di EUR.

Approfondimento del riesame e dell'analisi

Il QFP 2014-2020 è inoltre caratterizzato da una serie di novità qualitative su cui il documento di lavoro dei servizi della Commissione si sofferma in dettaglio, in particolare, l'uso più sistematico degli strumenti finanziari per sfruttare le scarse risorse disponibili in modo mirato e in settori in cui gli investimenti privati possono svolgere un ruolo particolarmente utile. Tale ruolo risulta particolarmente pertinente nel contesto del Piano per gli investimenti e del FEIS. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione illustra inoltre i progressi compiuti per quanto riguarda l'impegno politico di destinare almeno il 20% del bilancio dell'UE all'azione per il clima, che ha già prodotto notevoli risultati, incoraggiando tutti i soggetti coinvolti a livello di UE, Stati membri e regioni ad integrare la dimensione climatica nel processo decisionale e nella programmazione, anche se sono necessari sforzi ulteriori per poter mantenere fino al 2020 l'obiettivo globale di destinare il 20% della spesa all'azione per il clima. I progressi compiuti verso il conseguimento di tale obiettivo saranno valutati nel quadro dei riesami intermedi dei programmi del QFP. Anche il rafforzamento dei programmi della rubrica 1a dovrebbe, ad esempio, contribuire a permettere al programma Orizzonte 2020 di raggiungere l'obiettivo previsto del 35% delle spese con rilevanza climatica. Inoltre, la proposta di estensione del FEIS 2 fissa una quota minima di progetti relativi ai cambiamenti climatici.

Infine, il documento di lavoro dei servizi della Commissione illustra il modo in cui i Fondi strutturali e di investimento europei siano utilizzati per sostenere una sana governance economica e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese.

3. MIGLIORAMENTO DELLA FLESSIBILITÀ E DELLA PRECISIONE DEGLI INTERVENTI DI BILANCIO PER OTTENERE RISULTATI SIGNIFICATIVI SIA A LIVELLO DI PRIORITÀ CHE DI NUOVE SFIDE

La valutazione intermedia dell'esecuzione del QFP e i lavori svolti in parallelo nel quadro della strategia per un bilancio incentrato sui risultati consentono alla Commissione di proporre ulteriori miglioramenti che permettano di concentrare gli interventi di bilancio sulle priorità politiche e sulle nuove sfide, migliorare l'efficacia e la flessibilità del bilancio in termini di mobilitazione ed erogazione dei fondi, per adeguarsi ai rapidi mutamenti dei bisogni e dimostrare il raggiungimento di risultati affinando gli strumenti di comunicazione in materia di prestazioni, responsabilità e risultati.

Maggiore concentrazione del bilancio sulle priorità politiche e sulle nuove sfide

Come indicato nel capitolo precedente²⁹ sono già stati messi in campo notevoli mezzi supplementari per rispondere alle nuove sfide attraverso riassegnazioni e l'impiego dei margini e degli strumenti speciali e mobilitando nuovi finanziamenti da parte degli Stati membri tramite lo strumento per i rifugiati in Turchia e i fondi fiduciari.

²⁹ Una valutazione più dettagliata figura nell'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione.

Per potenziare o proseguire i programmi caratterizzati da una forte domanda e da un'efficace capacità di assorbimento dei fondi nel quadro della priorità relativa all'occupazione e alla crescita e per garantire una risposta europea forte alle nuove sfide legate alla migrazione e alla sicurezza nei prossimi anni, la Commissione propone di mobilitare ulteriori risorse e mettere a disposizione un importo aggiuntivo di 6,3 miliardi di EUR per il restante periodo del QFP.

Unitamente al progetto di bilancio 2017 in cui si propone di mobilitare 1,8 miliardi di EUR utilizzando i margini non assegnati e gli strumenti speciali, in particolare per la gestione dei flussi migratori, e alla proposta di stanziare i 4,6 miliardi di EUR aggiuntivi derivanti dall'adeguamento tecnico delle dotazioni nazionali relative alla politica di coesione per il periodo 2017-2020 alla lotta contro la disoccupazione giovanile, all'impegno a favore dell'integrazione dei rifugiati e al sostegno agli investimenti attraverso gli strumenti finanziari e in combinazione con il FEIS³⁰, le proposte prevedono un pacchetto finanziario di 12,8 miliardi di EUR.

Viene inoltre proposto un certo numero di rafforzamenti mediante riassegnazione dei fondi dei programmi esistenti, ad esempio per estendere l'assistenza fornita nell'ambito dello strumento dell'Unione inteso a contribuire alla stabilità e alla pace³¹.

Migliorare la flessibilità e l'agilità del bilancio per quanto riguarda la mobilitazione e l'erogazione dei fondi

Le iniziative proposte dal presente riesame intermedio si avvalgono dei margini disponibili nell'ambito del QFP³². La capacità del bilancio di reagire ad eventi imprevisti fino alla fine del periodo del QFP ne risulta di conseguenza più limitata. Dato il livello particolarmente elevato di instabilità nel vicinato dell'Unione e le minacce di natura ibrida che ne derivano, la Commissione propone di modificare sia il regolamento QFP che - tramite la proposta di semplificazione delle regole finanziarie - il regolamento finanziario, al fine di consentire una maggiore reattività del bilancio per far fronte a circostanze impreviste. Le misure proposte comprendono, in particolare, il raddoppiamento della dotazione dello strumento di flessibilità e della riserva per gli aiuti d'emergenza, l'abolizione delle limitazioni al margine globale per gli impegni e al margine globale per i pagamenti, per consentire il pieno utilizzo dei massimali attuali del QFP, una nuova riserva di crisi dell'Unione europea, la creazione di una "riserva di flessibilità" per gli strumenti esterni³³ nonché la creazione di fondi fiduciari anche per le politiche interne, che dovrebbero agevolare l'adozione di soluzioni flessibili per mettere in comune i fondi degli Stati membri, ad esempio nel settore digitale.

Per onorare gli impegni assunti dall'Unione e permettere un'azione rapida qualora necessario, deve essere garantita la congruità degli stanziamenti di pagamento durante tutta la durata del QFP. Le attuali previsioni a medio termine relative ai pagamenti indicano che l'effettivo massimale globale dei pagamenti dovrebbe essere appena sufficiente a soddisfare il fabbisogno di pagamenti derivante dall'attuale

³⁰ Tali finanziamenti supplementari saranno in particolare destinati a Grecia, Italia e Spagna.

³¹ Cfr. l'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione.

³² Per il periodo 2017-2020 rimarrebbero comunque disponibili circa 1,9 miliardi di EUR.

³³ Ciascuno strumento geografico esterno manterrebbe ogni anno una riserva non assegnata del 10%, con la possibilità di riporto all'esercizio successivo degli importi della riserva non utilizzati entro la fine dell'esercizio.

QFP e delle iniziative proposte nel presente riesame intermedio - a condizione che i pagamenti relativi agli strumenti speciali siano messi a disposizione "al di là" dei massimali del QFP.

Norme più semplici e maggiore concentrazione sui risultati

Per migliorare la capacità del bilancio dell'UE di adattarsi alle circostanze mutevoli e di reagire alle situazioni impreviste pur mantenendo un livello elevato di controllo finanziario, risulta inoltre essenziale adottare regole finanziarie più semplici e più flessibili in materia di attuazione dei fondi dell'UE. Per quanto riguarda la semplificazione delle regole di attuazione dei fondi dell'UE si sono già registrati notevoli progressi. Tuttavia, l'esperienza maturata dal 2014 e i lavori del gruppo ad alto livello di esperti indipendenti sul controllo della semplificazione dei fondi strutturali e di investimento europei indicano che vi sono margini per una maggiore semplificazione, un'indicazione che è confermata anche dalle osservazioni delle parti interessate.

Come parte integrante del riesame / revisione intermedia del QFP, la proposta della Commissione di semplificazione delle norme finanziarie mira a realizzare in un unico atto legislativo un'ambiziosa revisione delle regole finanziarie generali accompagnata dalle opportune modifiche alle regole finanziarie contenute in 15 atti legislativi concernenti i programmi pluriennali. L'inclusione di diverse modifiche settoriali in un'unica proposta legislativa mira a garantire un approccio coerente e una procedura di adozione efficace.

Riquadro n. 1: Obiettivi della proposta di revisione delle regole finanziarie:

- semplificazione per i destinatari dei fondi dell'UE;
- passaggio dalla presenza di una molteplicità di livelli di controllo al riconoscimento reciproco degli audit, delle valutazioni e delle autorizzazioni e armonizzazione dei requisiti in materia di rendicontazione;
- permesso di applicazione di un unico insieme di regole alle azioni ibride o in caso di combinazione di misure o strumenti;
- uso più efficace degli strumenti finanziari;
- maggiore flessibilità nella gestione del bilancio;
- maggiore concentrazione sui risultati e razionalizzazione degli obblighi di rendicontazione;
- snellimento e semplificazione dell'amministrazione UE;
- partecipazione dei cittadini.

Regole finanziarie più semplici e più flessibili contribuiranno a ottimizzare la spesa e l'impatto del QFP 2014-2020, riducendo al contempo i costi relativi all'attuazione delle regole dell'UE e il tasso di errore. A tale riguardo va osservato che, al momento della chiusura dei programmi, una volta attuate tutte le misure correttive,

l'importo a rischio stimato rappresenta una percentuale compresa tra lo 0,8% e l'1,3% della spesa totale. Ciò dimostra che, già oggi, i sistemi pluriennali proteggono adeguatamente il bilancio dell'UE dal rischio di spese illegali. La proposta di un'ulteriore semplificazione mira a conseguire ulteriori miglioramenti in materia.

4. VERSO IL PROSSIMO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

Le proposte presentate insieme al presente riesame mirano a fornire mezzi supplementari mirati che permettano all'Unione di affrontare le proprie priorità in materia di crescita e occupazione e migrazione e sicurezza, a garantire la congruità dei massimali dei pagamenti, a rafforzare la capacità del bilancio di reagire a circostanze impreviste e a facilitare l'attuazione dei fondi dell'UE e ottimizzarne l'incidenza. Esse dovrebbero permettere una significativa e ulteriore modernizzazione del bilancio UE, preparando la strada per i più profondi cambiamenti che caratterizzeranno il prossimo QFP.

La Commissione dovrebbe presentare una proposta per il prossimo QFP entro la fine del 2017. Tale proposta si ispirerà all'iniziativa "Un bilancio incentrato sui risultati" e terrà conto delle sfide future e dei bisogni dell'Unione dopo il 2020 e della valutazione tanto dell'efficacia degli approcci esistenti in settori quali la politica di coesione, la politica agricola comune e gli strumenti per l'azione esterna quanto delle possibilità del bilancio dell'UE di dare un contributo in nuovi settori, per esempio per quanto riguarda il completamento dell'Unione economica e monetaria europea, sulla base della tabella di marcia contenuta nella relazione dei cinque presidenti, e il settore della difesa e della sicurezza.

La nuova proposta sarà anche l'occasione per riconsiderare la struttura, il finanziamento e la durata del bilancio per garantire che tali aspetti permettano di esprimere al massimo la capacità del bilancio di sostenere gli obiettivi politici dell'Europa.

Vi è un crescente consenso attorno al fatto che la modernizzazione del bilancio dell'UE richiede una *riforma coerente per quanto riguarda sia le spese che il finanziamento*. Il bilancio dell'UE è troppo spesso percepito come un fattore di costo per i conti nazionali, mentre viene sottovalutata la sua capacità di mettere in comune le risorse in un modo economicamente molto efficace. La Commissione attende con interesse le raccomandazioni del gruppo ad alto livello sulle risorse proprie, che rappresenteranno un importante contributo all'elaborazione delle sue proposte per il prossimo QFP.

L'attuale *durata* di sette anni mal si accorda con la durata quinquennale dei mandati del Parlamento europeo e della Commissione. La sfida consiste nel cercare di conciliare le condizioni e i tempi necessari per la preparazione e l'attuazione dei fondi UE, in particolare nell'ambito della gestione concorrente, con la durata del QFP.

Sarà essenziale trovare il giusto equilibrio tra la prevedibilità a medio termine e la *flessibilità* necessaria per far fronte alle circostanze impreviste. Nell'attuale QFP, circa l'80% del bilancio dell'UE è preassegnato e ciò limita la **capacità del bilancio di reagire** ai rapidi mutamenti dei bisogni. Sarebbe pertanto opportuno

riconsiderare la possibilità di costituire riserve che possano essere rapidamente mobilitate all'interno dei principali programmi dell'Unione e tra di essi.

Inoltre, conformemente all'accordo interistituzionale del 2013, la Commissione esaminerà con la massima attenzione le misure da adottare per ***l'iscrizione a bilancio del Fondo europeo di sviluppo***, tenendo conto di tutte le circostanze e considerazioni pertinenti, tra cui i) la forma e la struttura generale degli strumenti per l'azione esterna da utilizzare dopo il 2020, ii) la natura del partenariato tra l'Unione europea e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico dopo la scadenza dell'accordo di Cotonou nel 2020, e iii) gli insegnamenti tratti dalle valutazioni delle azioni precedenti, dalle consultazioni delle parti interessate e dalle valutazioni d'impatto delle varie modalità.

Un altro aspetto fondamentale di cui tenere conto sarà il modo in cui i fondi UE possono essere utilizzati per ottenere i risultati migliori, in modo da sfruttare al massimo ogni euro disponibile, sulla base di alcune delle innovazioni del QFP attuale, tra cui:

- ***condizionalità***: anche una piccola somma di denaro può avere un impatto significativo, se il finanziamento è subordinato alla modifica delle politiche nazionali: il legame tra i fondi dell'UE e la governance economica sarà oggetto di una rinnovata attenzione nel contesto del prossimo QFP, alla luce della valutazione dei progressi compiuti nel quadro delle attuali disposizioni;
- ***effetto leva e sinergie***: nell'ambito del QFP attuale, il bilancio dell'UE ha più che raddoppiato la propria capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati supplementari, attraverso l'impiego degli strumenti finanziari, del Fondo europeo per gli investimenti strategici e di altri strumenti nuovi, quali i fondi fiduciari. L'ulteriore potenziamento di tale capacità - anche basandosi sulla possibilità, oggetto della proposta, di creare passività potenziali al di là delle attività fornite e sulla creazione, prevista dalla proposta di modifica del regolamento finanziario, di un fondo comune di approvvigionamento delle garanzie - sarà essenziale. Essenziale sarà anche la promozione della cooperazione tra gli Stati membri nei settori in cui le economie di scala e/o le esternalità sono significative, in particolare negli ambiti in cui la cooperazione a livello dell'UE ha acquistato maggiore importanza, ad esempio la sicurezza e la difesa;
- ***semplificazione***: considerati i ritardi che si sono nuovamente registrati nella fase di attuazione, sarà necessario riconsiderare i requisiti relativi ai programmi in gestione concorrente.

Durante tutto il processo di elaborazione di tali proposte, la Commissione intende ascoltare attentamente le opinioni espresse dal Parlamento, dal Consiglio e dalle parti interessate.

Allegato finanziario

Proposte scaturite dal riesame intermedio	milioni di EUR (prezzi correnti)
Rubrica 1a: <ul style="list-style-type: none"> • Orizzonte 2020 • CEF-Trasporti • Erasmus+ • COSME • Estensione del FEIS • WIFI4EU 	1 400 <ul style="list-style-type: none"> • 400 • 400 • 200 • 200 • 150 • 50
Rubrica 1b: <ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile 	1 000 <ul style="list-style-type: none"> • 1000
Rubrica 3: Guardia costiera e di frontiera europea, EUROPOL, Agenzia dell'UE per l'asilo, sistema comune di asilo di Dublino, sostegno di emergenza all'interno dell'Unione e sistema di ingressi/uscite	2 549
Rubrica 4: <ul style="list-style-type: none"> • Quadro di partenariato • Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile • Assistenza macrofinanziaria • Mandato di finanziamento esterno 	1 385 <ul style="list-style-type: none"> • 750 • 250 • 270 • 115
TOTALE	6 334
Progetto di bilancio 2017 <ul style="list-style-type: none"> • Spesa supplementare in materia di migrazione (ricorrendo agli strumenti speciali e ai margini) 	1 822
Adeguamento tecnico delle dotazioni relative alla politica di coesione <ul style="list-style-type: none"> • Per sostenere la lotta contro la disoccupazione giovanile, l'impegno a favore dell'integrazione dei rifugiati e il sostegno agli investimenti attraverso gli strumenti finanziari e in combinazione con il FEIS 	4 642
TOTALE Pacchetto riesame intermedio	12 798